

Presentato il rapporto di "Goletta Verde", la mappa delle località più pulite della Calabria

## Fiumare killer per il mare

*I dati della balneabilità di Legambiente sulla costa jonica e tirrenica*

di DOMENICO GHILLONE

REGGIO CALABRIA - Foci di fiumi, torrenti e fiumare gravemente contaminate o inquinate con un livello di contaminazione microbiologica minore. Ma anche depuratori, scarichi di tubi e condotte anch'essi fortemente contaminati. Ventiduc, invece, le località della Calabria tirrenica premiate dalla Guida blu di Legambiente e Touring club per aver saputo coniugare l'offerta turistica con il rispetto dell'ambiente.

Sono questi, in estrema sintesi, i dati della mappa calabrese di Goletta Verde, la campagna di Legambiente dedicata al monitoraggio e all'informazione sullo stato di salute delle coste e delle acque italiane, realizzata anche grazie al contributo del consorzio Ecogas e Novamont.

I risultati del monitoraggio effettuato dai biologi dell'associazione ambientalista sono stati presentati ieri nel corso della conferenza stampa svoltasi sul veliero ambientalista ormeggiato nel molo Pennello del porto di Reggio Calabria, ed alla presenza di Sebastiano Venneri, vicepresidente di Legambiente, Nuccio Barilla del direttivo nazionale dell'associazione ambientalista, Franco Saragò della segreteria regionale, Vincenzo De Luca, comandante della Capitaneria di porto e

salvatore Piccolo, responsabile settore autotrazione Assogasliquidi. Quattordici i punti monitorati dai biologi del Cigno Verde lungo le coste che si affacciano sul Tirreno: 12 sono risultati fortemente inquinati e due in misura minore. Ma il dato significativo emerso è che la contaminazione microbiologica arriva dalle foci di fiumi e corsi d'acqua minorali dal momento che gli stessi rappresentano 9 su 14 punti monitorati. Una "situazione preoccupante, con grave rischio per le zone limitrofe" le foci dei fiumi Mesima (Rc) e Fiumarella (Pellaro, Rc), oltre a quelle dei torrenti San Francesco (Pzola), Sant'Anna, Ruffa e Brace (Vv).

Inquinata con un livello



Uno dei tratti di spiaggia inquinata nel Reggino

di contaminazione microbiologica minore anche le foci dei fiumi Antigola (Vv) e Petrace (Rc). Riguardo invece al prelievo dei campioni effettuati a valle dei depuratori o nei pressi di scarichi di tubi e fogne, sono risultati con valori di inquinamento microbiologico ben al di sopra dei limiti di legge lo scarico a valle di un depuratore nel comune di Lamezia Terme, quello a valle del depuratore in località

Cannitello nel comune di Villa San Giovanni, lo scarico della fogna in località Villaggio Sabbie Bianche di Reggio, e gli scarichi di alcuni tubi nei comuni di Ri-

cadi, Reggio e Motta San Giovanni, in località Lazzaro.

Le notizie positive arrivano invece dal settore del turismo sostenibile, cioè i comuni che hanno scommesso sulla qualità a 360 gradi, coniugando l'offerta turistica con il rispetto dell'ambiente.

E le quattro Vele blu si concentrano in provincia di Reggio con i comuni di Scilla e Roccella Ionica. Conquistano le tre Vele i comuni di Marina di Gioiosa Ionica, Rova marina, Badolato, Melito Porto Salvo, Bagnara Calabra, Isola Capo

Rizzuto, Brancaleone, Cirò, Monasterace, Belvedere Marittimo, Amendolara, Tropea e Palmi. Ma per il vicepresidente di Legambiente, Sebastiano Venneri, il problema della depurazione in Calabria, ed in special modo nella provincia di Reggio, nonostante alcune assicurazioni, è tutto da affrontare.

Oltre al fatto che la normativa nazionale, entrata in vigore quest'anno, non aiuta certo a migliorare la situazione. "Una normativa che è riuscita a rendere balneabili per decreto ampi tratti di litorale che l'anno scorso sarebbero stati vietati alla balneazione.

Nel senso che sedici chilometri su 22 quest'anno, a condizioni immutate, sono diventati, a differenza dello scorso anno, balneabili". Un problema annoso quello dei sistemi fognari e depurativi.

"E se sulla carta - aggiunge Franco Saragò della segreteria regionale di Legambiente - l'efficienza depurativa della Calabria è al 74,5 per cento, nella realtà la situazione è ben peggiore". Per questo Legambiente chiede ai Comuni costieri e soprattutto a quelli dell'entroterra di mettere immediatamente in atto politiche concrete ed efficaci per garantire un efficiente funzionamento degli impianti « per arginare le fonti di inquinamento ».

Segnali positivi  
arrivano  
dal turismo  
sostenibile